Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CIVATE
Via Abate Giacinto Longoni, 2 - 23862 Civate (LC)
Tel. 0341-550645 – Fax 0341-210724
Cod. Fiscale 92064060137 – Cod. Meccanografico LCIC828005
e-mail: lcic828005@istruzione.it - lcic828005@pec.istruzione.it
https://icscivate.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

A.S. 2019/20 2020/21 2021/2022

Il *Piano per l'Inclusione* è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**27**
minorati vista	1
minorati udito	1
Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	**68**
DSA	34
ADHD/DOP	5
Borderline cognitivo	1
Altro	28
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**19**
Socio-economico	10
Linguistico-culturale	7
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	/
Totali	**114**
% su popolazione scolastica	**17 %**
N° PEI redatti dai GLI	**27**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**64**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**23**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento	**1 per area integrazione –inclusione**	**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**NO**
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti			**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**
Altro:				
Altro:				

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Incrementare la promozione e la diffusione di una cultura inclusiva, la creazione di una comunità scolastica in cui vengono privilegiate forme di condivisione e collaborazione a vari livelli: dalla dirigenza ai gruppi di lavoro, dagli insegnanti agli alunni, dalle famiglie alla realtà territoriale circostante. Per questo vengono coinvolte varie figure professionali, che con un proprio mandato istituzionale, propongono, sostengono, coordinano, monitorano e valutano il percorso di inclusione.

Dirigente Scolastico : è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti.

Funzione strumentale per l'inclusione: rileva gli alunni con BES presenti nell'istituzione scolastica; supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno agli alunni DA; collabora con il Dirigente scolastico per la distribuzione delle risorse in base ai bisogni degli alunni (abbinamento alunno-docente di sostegno) tenendo conto della presenza della certificazione di gravità e privilegiando, dove possibile, il criterio della continuità; collabora con la segreteria per l'aggiornamento dell'archivio; raccoglie ed archivia la modulistica per l'inclusione; partecipa al GLI collaborando alla stesura de PI; svolge attività di tutoraggio agli insegnanti di sostegno e curricolari fornendo informazioni e chiarimenti; si confronta con i genitori offrendo il proprio supporto per la gestione di situazione di particolare complessità; supporta l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di alunni con BES; controlla la documentazione prodotta dai docenti; cura i rapporti con il CTS/CTRH per la formazione dei docenti e l'acquisto/prestito dei sussidi didattici; collabora con il Dirigente Scolastico per condividere buone prassi inclusive e nella comunicazione con tutte le agenzie educative (Scuole, ATS, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio); partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

GLI: (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è il gruppo di lavoro che si costituisce a livello d'Istituto per offrire iniziative didattiche e di integrazione volte a potenziare la cultura

dell'inclusione. E' composto dal Referente per l'inclusione, da tutti gli insegnanti di sostegno e da uno o più insegnanti curricolari. Ha il compito di rilevare, in collaborazione con i CdC, le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES presenti nella scuola e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Fornisce consulenza e supporto ai docenti su strategie e metodologie di gestione delle classi. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

GLO: (Gruppo di Lavoro Operativo) Viene istituito per ciascun alunno con disabilità.
E' costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più docenti curricolari, dall'insegnante di sostegno, dai genitori, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso ed eventualmente da altro personale che opera con l'alunno con disabilità. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato. Provvede alla progettazione, stesura e verifica del PEI (in ottica I.C.F.) e alla progettualità inclusiva. Per ogni incontro è prevista la stesura di un verbale che viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno custodito presso l'ufficio di segreteria scolastica.

Docente di sostegno: promuove il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe; supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni; programma attività di tipo laboratoriale previste nel PEI; coordina la stesura e l'applicazione del PEI. In caso di alunni con gravità si potrebbe prevedere una suddivisione delle ore di sostegno tra due insegnanti di sostegno.
Dipartimento dei docenti di sostegno: si riunisce almeno due volte l'anno, per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione. Durante il primo incontro si formeranno dei sottogruppi che lavoreranno durante l'anno su aspetti specifici della didattica o su progetti.

Consigli di classe/Team docenti: mettono in atto strategie didattiche inclusive organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; compilano la scheda osservativa ed elaborano il PEI per gli alunni con disabilità e il PDP per alunni con DSA e con altri BES. Accompagnano la famiglia nel percorso diagnostico. Collaborano con gli enti esterni alla scuola (assistenti sociali, specialisti …)

Collegio Docenti: verifica, discute e delibera la proposta di PI elaborata dal GLI nel mese di giugno; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del PTOF e del PI, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di

aggiornamento inerenti alle dinamiche inclusive, concordate a livello scolastico ed anche territoriale.

Consiglio d'Istituto: favorisce l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

ATS: si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Servizi Sociali: viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Assistente educatore: progetta con gli insegnanti di sostegno e di classe attività individuali e/o in piccoli gruppo legate allo sviluppo delle autonomie e degli aspetti relazionali con alunni DA; partecipa alla stesura del PEI, agli incontri con le famiglie e con i servizi specialistici; nella scuola secondaria partecipa ad eventuali percorsi di orientamento.

Funzione strumentale stranieri: individua strategie di integrazione degli alunni stranieri; controlla e verifica gli interventi effettuati nelle varie scuole; collabora con la mediatrice linguistica per l'attivazione di laboratori L2; coordina la commissione intercultura al fine di redigere un progetto complessivo di Istituto che investa il curricolo di scuola e il territorio; promuove l'attivazione di laboratori inclusivi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.
L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:
- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico.
Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.
Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e

mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, schemi, video a supporto di alcuni argomenti). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione cooperazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Tutti i docenti, se necessario, predisporranno i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle facilitazioni offerte dal libro di testo in formato elettronico. La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte di tutti i docenti del cdc affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, docenti curricolari e assistenti educatori collaborano per l'inclusione scolastica.
L'assistente educatore, in stretta collaborazione con il corpo docente, progetta e promuove interventi educativi secondo modalità definite nel PEI, favorendo il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione.
L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali.
- Apprendimento cooperativo.
- Tutoraggio tra i pari.
- Interventi individualizzati e/o in piccolo gruppo.
- Attività di alfabetizzazione e facilitazione linguistica per gli alunni stranieri.
- Progetto "Vado e torno" (scuola primaria)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora con i seguenti servizi esterni:
- CTS/CTRH di zona per attività di aggiornamento; partecipazione a corsi di formazione sui DSA e in generale sui bisogni educativi speciali; attività di collaborazione con servizi di zona (volontari, doposcuola del comune o delle associazioni di volontariato, servizi sociali ,oratorio, biblioteca)
- ATS (azienda territoriale sanitaria) Con gli esperti dell'ATS si organizzano incontri periodici per una fattiva collaborazione relativa a tutte le iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione; si condivide la programmazione degli obiettivi individualizzati del PEI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione, dalla redazione del PEI e PDP alla condivisione di scelte strategiche educative specifiche, da porre in atto a casa e a scuola, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa nell'ottica di un progetto educativo e di vita condiviso. Fondamentale risulta essere lo scambio comunicativo tra famiglie e scuola, ogni qualvolta se ne ravveda l'esigenza, al fine di individuare precocemente situazioni di disagio o di rischio e di intraprendere azioni comuni d'intervento e di supporto ai ragazzi in difficoltà.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa al fine di favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità. Inoltre garantiranno la continuità formativa, con particolare attenzione all'accoglienza e allo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola.
In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche:

- **PEI** (Piano Educativo Individualizzato L.104/1992 e D.Lgs 66/2017) per gli alunni con disabilità.
- **PDP** (Piano Didattico Personalizzato L. 107/2010) per gli alunni con DSA, disturbi specifici di apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*. Tali tipologie di **BES** dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, dai docenti del CdC, percorsi personalizzati.

Nell'elaborazione e attuazione del curricolo d'istituto si terranno in considerazione:

- Obiettivi minimi finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale.
- Competenze di cittadinanza.
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici.
- Interdisciplinarietà.
- Didattica orientativa.
- Metacognizione.

Risorse/Strumenti/Metodologie didattiche

Gli insegnanti valutano i punti di forza e di debolezza degli alunni e adottano strumenti e metodologie didattiche adeguate, stabilendo, quando e se necessario, degli incontri di ricognizione, di coordinamento e di preparazione del materiale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola: umane, strumentali e finanziarie. Saranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente e condivise le conoscenze didattico-metodologiche acquisite nel corso degli anni di insegnamento ed autoformazione. Sarà implementato l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si intendono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- dell'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- del finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- dell'assegnazione da parte dell' Ufficio Scolastico di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni DA;
- dell'assegnazione di un maggior numero di ore di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità;
- dell'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonchè dell'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Di risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità e accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Vengono, quindi, valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche degli alunni in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Il PI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

La scuola, per garantire all'alunno un processo di crescita unitario e completo e per metterlo nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso di studi, prevenendo il disagio e l'insuccesso scolastico, programma incontri verticali tra i docenti dei diversi ordini di scuola e promuove progetti comuni per consentire agli alunni di sviluppare il senso di appartenenza.

La scuola sostiene e stimola la motivazione e la consapevolezza della scelta orientativa dei ragazzi del corso di studi superiori, ponendo l'attenzione sulla sua importanza come espressione di una maturazione della conoscenza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, nella prospettiva di una crescita personale e di un futuro sviluppo culturale e professionale. Il progetto Continuità e Orientamento, annualmente realizzato nell'Istituto, prevede la presentazione dell'ordinamento scolastico e dei percorsi formativi delle singole scuole del contesto territoriale di appartenenza; la distribuzione di materiale didattico sulle offerte formative delle varie scuole, dépliant e brochure

illustrativi; la calendarizzazione e la partecipazione degli studenti alle attività di orientamento negli Open day degli Istituti d'istruzione di II grado.

Redatto e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2020